Venerdì 27 Luglio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 179.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LA CHIUSURA della sessione legislativa

Prefetti e Diplomazia.

ROMA, 25 luglio

La chiusura della sessione fa cadere tutti i progetti di legge, che non ancora erano stati approvati dai due rami del Parlamento, tutte le interpellanze, tutte le interrogazioni presentate.

Sono inoltre decadute tutte le Commissioni permanenti della Camera, quindi la Giunta del bilancio, la Giunta per il regolamento, la Giunta per le petizioni, la Giunta per le elezioni.

Si dovrà rifare l'ufficio di presidenza, e quasi certamente sarà riconfermato l'ufficio attuale.

Si può prevedere con sicurezza che Biancheri sarà il presidente della Camera della nuova sessione.

La Giunta per le elezioni è di nomina presidenziale, e quella che avantieri cessò di esistere era stata nominata da Zanardelli. Quasi certamente Biancheri, che non ama radicali spostamenti, la riconfermerà nell'ufficio, nominando un nuovo commissario al posto di Romanin, che è diventato sotto-segretario ai lavori pubblici, e forse un altro al posto di Soldeca, che dicono sarà nominato sotto-segretario all'agricoltura.

***

Oggi l'on. Crispi ha ripreso in esame la pratica riguardante il movimento prefettizio, che sarà pubblicato, a quanto si afferma, fra alcuni giorni.

Esso riguarderà specialmente la Sicilia, ma è ormai sicuro che a Palermo andrà un prefetto di carriera e non già il procuratore generale Sighele, come era stato più volte annunziato.

Intanto il comm. Sighele, dopo aver conferito coi ministri Crispi e Calenda, è ripartito stasera per Palermo.

***

Il movimento diplomatico già avvenuto sarà ben presto seguito da un secondo non meno importante di quello.

Prima di attuarlo, l'on. Blanc vuole aspettare di vedere quale soluzione avrà il conflitto della Porta per la nomina del comm. Catalani ad ambasciatore a Costantinopoli.

Del resto, a proposito di questa nomina, si assicura che il Governo italiano la manterrà ad ogni costo, dovesse il comm. Catalani aspettare anche dei mesi per essere ricevuto dal Sultano.

LA CHIUSURA DELLA SESSIONE

L'ufficiosa *Riforma* scrive:

« Si arzigogola da parecchi giornali sulle ragioni che hanno determinato il Governo a proporre sin d'ora a S. M. la chiusura della Sessione, e si giunge sino a dire che, valendosi delle leggi recentemente votate, il Governo abbia voluto con tale atto aver facoltà di arrestare, occorrendo, qualche deputato per imputazioni politiche.

L'on. Crispi, antico fautore delle sessioni annuali, ha voluto far seguire il fatto all'annunzio dato, incidentalmente, in Senato, della prossima chiusura della Sessione. E in ciò nulla vi è che possa allarmare.

E' vero che dopo quindici giorni dal decreto pubblicato della *Gazzetta Ufficiale* cessa l'immunità personale dall'arresto garantita dall'art. 45 dello Statuto durante la Sessione. Ma è strano che si voglia trovare tra questo e le leggi recentemente approvate una correlazione, quando è notorio che il Parlamento ha voluto colpire solamente gli anarchici.

Per ora, a quanto ne sappiamo, deputati anarchici non ve ne sono! »

L'ON. CRISPI RESTA A ROMA

L'on. Crispi, contrariamente alla notizia data da alcuni giornali, resterà a Roma per vigilare e controllare personalmente l'applicazione dei provvedimenti di pubblica sicurezza.

L'on. Crispi lascia per questo tempo la sua casa di via Gregoriana e va ad abitare al palazzo della Consulta.

Una bambina violentata e strangolata

Mandano da Pisa:

A Pariana, Comune di Fauglia, si rinvenne in mezzo ad un campo fra il granoturco, il cadavere di una fanciulla quattordicenne.

Dall'esame medico si constatò che la infelice era stata strangolata dopo esser stata fatta segno ai più nefandi atti osceni.

È certa Italina Frediani. Fu sorpresa mentre stava nel campo a guardia dei frutti. All'ora del desinare i genitori, non vedendola, la ricercarono. Da prima la credettero morta d'insolazione. Fu la visita medica che fece conoscere il turpe delitto.

Quale presunto autore del misfatto, venne arrestato certo Ferdinando Barsacchi, mentre ritornava dai festeggiamenti di Boccadarno, ove si sarebbe recato dopo compiuto il delitto.

Pare che su lui pesino gravi indizi: alcuni contadini dichiarano di aver visto il Barsacchi recarsi verso il luogo ove si rinvenne il cadavere dell'Italina Frediani, e ritornarsene dopo lungo tempo. Si vuole anche che il giudice istruttore abbia trovato, perquisendo la casa del Barsacchi, una camicia e mutande chiazzate di sangue.

— Alla stazione di Fauglia è stato arrestato dai carabinieri che lo ricercavano, certo Ferdinando Barsacchi, di 30 anni, figlio del fattore dell'ingegnere Perugia di Pisa.

Costui, trovata in un campo dello stesso ingegnere Perugia a Pariana, la bambina Italina Frediani, l'aveva violentata e poi strangolata col fazzoletto che essa portava al collo.

Compiuto il delitto orrendo il Barsacchi se n'era andato tranquillamente a godersi le regate a Bocca d'Arno, dopo essere stato presente alla scoperta del cadavere per parte degli infelici genitori, e dopo aver fatto credere ad essi che la povera bambina fosse morta d'insolazione.

È stato arduo ai carabinieri di salvare l'assassino dalle mani della popolazione di Fauglia, che voleva farne giustizia sommaria.

L'avv. Podreider difenderà Caserio

Alla ricerca di psichiatri — La tesi della difesa — I parenti pazzi.

Togliamo dalla *Sera* di Milano:

« Nei passati giorni s'è fatto un gran parlare sui giornali intorno all'andata, più o meno probabile, dell'avv. Podreider a Lione onde assumervi la difesa del Santo Caserio. Tutti i giornali hanno detto la loro e almanaccando, giuocando quasi sulle probabilità, un giorno stampavano che andava, per contraddire alla notizia il giorno successivo.

Così pure furono accalorate le discussioni se il giovane avvocato milanese dovesse o no andare a Lione.

Per tagliar corto noi siamo stati a trovare l'interessato, cioè l'avv. Podreider, e gli abbiamo chiesto senz'altro?

— Ebbene, avvocato, lei che avrà letto cosa scrissero i giornali sul suo conto, ci dirà francamente: a Lione ci va sì o no?

Il signor Podreider, che era quella mattina appena ritornato da un viaggio fatto nell'interesse del Caserio, ci accolse assai cortesemente e sciogliendo ogni riserva, ci diede tutte le possibili informazioni.

— Veramente, ci disse, io tengo molto, particolarmente dopo tutte le diatribe e le polemiche che si sono fatte sul mio nome, a fare questa difesa. Comprenderà che dopo quanto si è detto e scritto in questi ultimi giorni sull'argomento, io sono come messo in puntiglio, si è eccitato il mio amor proprio: se si sapesse a quante difficoltà ho dovuto parare!

— Quali, per esempio?

— Ma... ecco: io non sono per nulla un anarchico, e non posso quindi difendere il Caserio basandomi sulle teorie che egli professa; mancherebbe assolutamente in me la convinzione. Non sono neppure socialista e non posso valermi, come fece il mio collega avv. Lollini per il Lega, degli argomenti che mi potrebbero venire dalle teorie di quel partito. A me non è dato difendere il Santo Caserio che appoggiandomi alla sua irresponsabilità, alla impulsività del suo delitto.

E di questa tesi io ho una convinzione più che profonda e che d'altra parte è condivisa da tutti i psichiatri italiani che ho interrogato od ai quali ho scritto.

Il modo stesso col quale il delitto fu compiuto ve lo dice; quest'uomo che parte da Cette improvvisamente per *impulso* ed è mosso dal bisogno irresistibile di arrivare a qualunque costo a Lione; che fa il viaggio tutto d'un fiato e dopo il delitto cade in uno stato di abbattimento, di rilassatezza nervosa tipica agli epilettici, successivamente si sente come sollevato da una grave preoccupazione, — e che questo prova all'evidenza l'impulsività epilettica della quale le sto parlando.

E di questo fatto sono convinti come le dicevo tutti i nostri maggiori specialisti psichiatri ma....

— Ma?... c'è un ma?

— C'è non lieve; tutti questi grandi scienziati se si trattasse di testimoniare per il disgraziato qui in Italia, in caso nostro non esiterebbero un momento ad intervenire come periti. Ma, trattandosi di andare all'estero, dicono che è un altro affare ed in maggioranza si sono disinteressati della questione.

— E che ragioni adducono?

— Molte, moltissime, perfino troppe; alcune delle quali, diciamolo pure, non hanno serio fondamento. Si figuri, che le principali sono queste: che, alcuni temono di non sapersi esprimere con sufficiente correttezza in francese e conseguentemente di prestarsi troppo alle canzonature dei giornali francesi. Altri hanno timori di conseguenze internazionali, dicono che in questi tempi di rancori tra i due popoli latini può fare cattiva impressione nel pubblico francese l'intervento di un psichiatra italiano in favore del Caserio; altri infine — e questo mi duole dirlo — temono perfino per la sicurezza personale!

— E poi, insinuammo noi, la famiglia Caserio è povera e non sarà troppo facile ottenere degli emolumenti. Non è vero?

L'avv. Podreider sorvolò alla mia domanda e riprese la conversazione con queste parole:

— Per me tutte queste ragioni hanno un valore relativo.

Chi non sa il francese, parli italiano: gli interpreti sono fatti apposta per tradurre. Non è neanche possibile qualsiasi conseguenza d'indole internazionale trattandosi di portare delle ragioni scientifiche e non politiche. Non parliamo poi delle paure personali.

Comunque, sta il fatto che io mi sono trovato di fronte a questa grande riluttanza, in tutto i psichiatri di venire a Lione a sostenere e confermare le mie argomentazioni.

E d'altra parte io non potrei presentarmi, non saprei e non potrei assumere la responsabilità di una difesa simile senza il sussidio di un uomo di scienza.

Siccome fino a poco fa, questo mi mancava ed io stavo veramente per rinunziare al grave incarico e ne avevo già telegrafato al signor Dubreuil, quando ho trovato un insigne scienziato torinese, del quale mi consenta per ora di tacerne il nome.....

— Lombroso?....

— No, non è Lombroso..., quel psichiatra pare che verrà; me lo ha telegrafato, sotto date condizioni. Queste io non le conosco ancora, ma non dubito che ci potremo accordare.

— Lei avrà certamente avuta notizia della intervista pubblicata sopra un giornale di Lione, che sarebbe stata accordata ad un pubblicista di quella città dall'avv. Dubreuil. Da essa risulterebbe che ella non sarebbe forse troppo accetto a quel signore.

— Non credo che il signor Dubreuil si sia mai pronunziato nei termini che i giornali gli attribuiscono. Egli si è sempre comportato con me, nei nostri rapporti con grande cortesia. E di recente rispondendo al mio telegramma nel quale declinavo l'incarico, insisteva perchè accettassi, mostrandosi *desolé*, la parola è sua, per le mie esitanze, ed aggiungendo che in caso si sarebbe provveduto per trovare uno pschiatra francese.

— A proposito, perchè non ha cercato di trovarne colà?

— Perchè non ne conosco intimamente il valore, perchè essi più che i nostri devono temere l'impopolarità, perchè sono quasi tutti impiegati in stabilimenti dello Stato ed infine perchè questa scienza è forse colà meno bene intesa e meno progredita che da noi. Ad ogni modo mancandomi ogni appoggio qui cercherò di averne là, ma oramai credo di non averne più bisogno.

Ritornando al signor Dubreuil le dirò che ieri gli ha mandato i documenti che comprovino lo stato di povertà della famiglia Caserio e che varranno ad ottenergli il patrocinio gratuito.

Era un curioso ed interessante documento. Vi si diceva che il Santo Caserio era comproprietario in unione ai suoi fratelli di una casa rustica e di una porzione di terreno a Motta Visconti così gravato da imposte, da ipoteche e da livelli verso la nobile casa Visconti di Modrone da risultare passivo!

Oggi poi, quando l'avrò fatto vidimare, gli manderò questo certificato:

DIREZIONE
del Manicomio Prov.
di Milano.

Milano, 24 luglio 1894

All'Ill. sig. avv. Alfredo Podreider
Milano.

In relazione alla di Lei pregiata domanda in data d'oggi m'affretto a significarle come nel Manicomio Provinciale di Milano ebbero ricovero alcuni membri della famiglia Caserio di Motta Visconti e precisamente:

I. Caserio Giovanni Maria del fu Giuseppe e Scotti Angela, nubile (?) contadino, nato a Motta Visconti nel 1846 ed ivi domiciliato, fu accolto proveniente dall'Ospedale Maggiore di Milano il 18 giugno 1867 e riconosciuto affetto da demenza incompleta consecutiva pellagra, morto per marasmo il 18 gennaio 1869.

II. Caserio Maria dei furono Giovanni e Bonacina Teresa, coniugata con Della Torre Carlo, con 2 figli, nata a Motta Visconti nel 1831, domiciliata a Morimondo, fu accolta nel nostro Manicomio il 21 settembre 1875 per melanconia successiva a pellagra con ricorrenti accessi maniaci e prevalenza di idee di persecuzione.

Fu dimessa il 18 novembre 1878 siccome migliorata. La medesima Caserio ebbe altri due ricoveri, il primo dal 22 marzo 1889 al 15 novembre 1891; l'altro dal 25 ottobre 1892 e dura tuttora, e fu sempre riconosciuta affetta dalla forma mentale suindicata.

3. Caserio Margherita dei furono Giuseppe e Rosa Chierico, nubile, di anni 30, nata nel 1838 a Motta Visconti e ivi domiciliata, fu accolta nel nostro Manicomio Provinciale l'11 novembre 1868 e morì il 27 dicembre 1892 per marasmo. La forma mentale dalla quale era affetta, era la demenza completa consuntiva e pellagra.

Spero di avere così ottemperato ai suoi desideri e mentre la prego d'accogliere i sensi della massima mia stima, le stringo affettuosamente la mano e mi dichiaro.

Devotissimo e affezionatissimo.
Dott. Gonzales.

Anche questo è un buon argomento di difesa; le due prime persone sono zii del Caserio, della terza non si può ancora precisare il grado di parentela, ma si farà presto collo stato di famiglia che ho in animo di farmi rilasciare dal municipio di Motta.

— E la difesa su quali articoli del codice francese si baserà?

— Precisamente sui due primi di quelli pubblicati ieri dalla *Sera*; il primo, l'art. 285 mi permetterà di assumere la difesa del Caserio figurando per suo amico, l'art. 64 contempla quella forza irresistibile che io mi sforzerò di provare.

— E la famiglia ha fatto nuove pratiche verso di lei?

— Ne fa continuamente, anzi quando stavo per rinunziare all'impresa, il fratello fu da me per insistere perchè in qualsiasi modo rimanessi al posto.

— E Caserio le ha scritto ancora?

— Dopo la lettera pubblicata l'altro dì, non ho più avute sue notizie. Del resto che può e che deve dirmi?

— Dunque, concludendo, ella andrà a Lione?

— Se altro non succede, sì ».

Il processo della Banca Romana

(Udienza di ieri)

Oggi ha continuato a parlare l'on. Pessina, esaminando le giustificazioni di Tanlongo circa le spese del rialzo che sostiene vero, deducendo dalle testimonianze, da inviti dei ministri a Tanlongo e dalle lettere di Cantoni.

Nega quindi l'esistenza del reato di duplicazione dei biglietti, di falso e di corruzione.

Termina dicendo: Perchè Dio non fulminò il 19 gennaio 93 gli scellerati che rubarono i documenti in casa degli imputati!

Alla fine del discorso di Pessina scoppiano applausi fragorosissimi in tutta la sala. Lo spettacolo è curioso. Tutti gli avvocati presenti della parte civile e della difesa, si avvicinano a Pessina e gli baciano la mano, poi lo baciano.

Tanlongo, che durante tutto il processo ha tenuto un contegno imperturbato, piange.

Vedendo passare il Pessina presso la gabbia, Tanlongo protende le braccia e con le mani, infasciate dalle pezzuole, ne prende la mano e la bacia dicendo:

— Questi sono avvocati!

Nell'udienza pomeridiana, il presidente domanda alle parti: — Debbono aggiungere nulla?

Voci generali: — No, no, no!

Pres. — E voi Tanlongo?

Tanlongo: — Nulla; ringrazio gli avvocati, ringrazio Vostra Eccellenza di tanta imparzialità e abilità. Ho lavorato 60 anni; ho agito con la massima correttezza, sempre nell'interesse del paese. Ho perduto tutto. Conservatemi almeno l'onore!

Il pubblico rimane silenzioso.

Monzilli dice poche parole.

Gli altri accusati nulla aggiungono.

Il Presidente legge le questioni ai giurati: sono per Tanlongo sette, riguardanti il peculato, il falso, la contraffazione di biglietti, la corruzione verso De Zerbi, Monzilli e Zammarano; l'annunciazione di fatti falsi agli azionisti, la distribuzione di utili non dovuti.

Per Lazzaroni le stesse questioni che per Bellucci. Sessa: 4, riguardanti il concorso nella corruzione di De Zerbi e il concorso nel peculato.

Per Monzilli il concorso nella corruzione, il concorso nel peculato e la cooperazione nel falso.

Per Agazzi e Toccafondi la sottrazione.

In totale le questioni sono 28.

Il riassunto del Presidente, cominciato oggi, durerà tutta la giornata di domani — e il Presidente lo farà terminare posdomani, sabato, per dar tempo posdomani stesso al verdetto.

Quando il Presidente dichiara il dibattimento chiuso, in tutta la sala si ode un *oh! oh!* di compiacenza.

Il Presidente parla con voce squillante e chiara.

Gli anarchici in Italia

Ricordo del Congresso di Capolago — Come gli autonomi abbiano sopraffatto i rivoluzionari — Le due scuole.

L'avv. Vincenzo Ricci, che fu uno dei difensori nel processo del 1 maggio 1891 a Roma, e che ebbe occasione di esaminare gli atti allegati al processo stesso, così fa la storia dell'anarchia in Italia negli ultimi tre anni.

Il Congresso di Capolago, che fu tenuto nel gennaio 1891, doveva essere composto di socialisti ed anarchici, ma i primi non v'intervennero, sicchè il congresso fu interamente composto di elementi anarchici.

In esso predominò la volontà di Amilcare Cipriani che riuscì a far deliberare quanto a lui piacque. Il congresso si dichiarò favorevole alle tendenze rivoluzionarie, e proclamò la necessità di una rivoluzione generale, deliberando intorno ai mezzi per prepararla, fondando in Italia una *Federazione italiana* come parte del partito anarchico mondiale.

In questo modo le tendenze favorevoli al lavoro collettivo prevalsero sulle tendenze individualiste, autonome.

Poichè bisogna ricordare che gli anarchici si distinguono in due categorie che diversificano, non per le idee, non per il fine ultimo, ma per i metodi.

Alcuni anarchici credono che si debba *raggiungere il fine* con il lavoro collettivo, quindi con le associazioni, con le federazioni, preparando i luoghi ed i mezzi per organizzare la rivoluzione.

Altri si chiamano autonomi; sono sdegnosi di qualunque vincolo rifiutando anche quello che può venir loro dalla consociazione; spingono le teorie loro fino alle ultime conseguenze, non vogliono menomata la libertà neanche con le associazioni che sorgono fra loro. Essi credono che il lavoro si debba

compiere con l'azione individuale, non con la collettiva, con la propaganda minuta, spicciola, con i discorsi, con i mezzi violenti, personali, con l'azione, insomma, dell'uomo singolo sull'altro uomo.

I sostenitori del primo metodo aspirano alla rivoluzione, ossia al movimento collettivo delle masse per distruggere l'attuale società. L'esagerazione delle tendenze individualistiche conduce invece all'attentato.

A Capolago la lotta fu vivace fra le due tendenze. Malatesta, Cipriani pronunziarono discorsi roventi (così li chiamò un anarchico che vi intervenne e che ne scrisse) ispirati al conseguimento dei loro ideali per mezzo della rivoluzione.

Fu messo così il primo tema del congresso: *È necessaria l'organizzazione del partito anarchico?* Uno soltanto dei congressisti, il Mammoli, rappresentante di Forlì, rispose no: tutti gli altri dissero sì.

Il congresso pensò poi d'organizzare l'anarchia in Italia, ed il Merlino distese il programma.

Finito il congresso, Cipriani percorse la penisola, fermandosi lungamente in Sicilia. A Roma le riunioni del partito si succedettero e dettero luogo alla formazione di gruppi anarchici per ogni rione. L'organizzazione italiana doveva poi riattaccarsi a quella degli altri paesi.

Prevaleva allora in tutti gli anarchici d'Europa la tendenza favorevole all'organizzazione ed alla propaganda collettiva. Le feste del primo maggio dovevano servire come strumento per questa opera.

A Capolago vi fu chi propose di far scoppiare la rivoluzione in Italia nel primo maggio 1891. Si fecero discorsi incendiari, pieni di fuoco e di speranza, saturi di idee di sterminio e di vittoria, inneggianti alla prossima rivoluzione.

Cipriani calmò queste impazienze, affermando che non si era ancora pronti alla battaglia sociale, ma che il primo maggio doveva servire di propaganda alle non lontane riscosse.

Tutti sanno quello che successe in Italia. Anarchici organizzatori ed anarchici individualisti si trovarono d'accordo nella piazza di Santa Croce in Gerusalemme. La repressione fu viva: Cipriani fu ferito, Pietrelli rimase ucciso, parecchi anarchici furono portati all'ospedale, molti si nascosero nelle loro case e gli arresti furono numerosissimi; i processi che ne seguirono distrussero il lavoro d'organizzazione che era cominciato in Italia.

Nel resto dell'Europa avvenne lo stesso.

Con gli arresti, con i processi, con i bandi, le polizie d'Europa riuscirono a distruggere parecchie associazioni e parecchi organismi.

Gli autonomi, che precedentemente erano stati sopraffatti dai rivoluzionari, presero il sopravvento. Si abbandonò il proposito di organizzare la rivoluzione: si preferirono gli attentati.

La frequenza degli attentati mostra adunque la prevalenza del metodo individualistico sul metodo rivoluzionario.

I partigiani di questo secondo metodo, che fino a due o tre anni fa erano i padroni del movimento, e preparavano la rivoluzione, adesso sono stati sopraffatti. Cipriani è scontento degli attentati attuali e li biasima. Egli capisce i moti di Sicilia, ma non può capire la bomba di Vaillant, nè il pugnale di Caserio.

Cipriani è un vecchio codino, pei nuovi elementi. Quando egli parla di raccogliere le carabine, di esercitarsi al fuoco, di prepararsi alle barricate, egli usa un frasario che ha fatto il suo tempo.

L'attentato è dunque indizio del trionfo di una scuola anarchica sull'altra. I rivoluzionari non sono più ascoltati nel mondo anarchico, non hanno seguaci, non godono la fiducia dei compagni.

Ma questa prevalenza delle tendenze individualistiche non significa che gli attentati si compiano da uomini isolati.

Niente di tutto ciò. L'individualismo degli anarchici non è isolamento. Non si tende più alla federazione, non si pensa più alle organizzazioni con gli scopi lontani della rivoluzione, ma vi è una certa comunione anarchica, sicchè mai l'attentato si deve considerare come l'opera di uno solo uomo.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1849). Il Consiglio di Arrengo in Udine ordina la riparazione delle fosse e la custodia di alcune porte.

×

Un pensiero al giorno.

Coloro che credono che il denaro può tutto, sono disposti a far tutto per il denaro.

×

Cognizioni utili.

Negli individui affetti da reumatismo cronico, da paralisi *a frigore*, da ingorghi scrofolosi, è assai indicata l'arenazione.

Sotto l'azione del bagno d'arena, il polso si alza e si fa frequente, la cute diventa rossa per congestione capillare ed un sudore abbondante scorre da tutti i pori. Da qui la sua azione curativa.

Questo bagno va praticato nei punti della spiaggia che non vengono bagnati dalle onde. La sabbia dovrà essere ben secca e fortemente riscaldata dal sole.

In tal bagno si reggerà il più possibile, ma per solito non vi si potrà resistere più di un quarto d'ora.

×

La sfinge. Monoverbo.

DS TCO

Spiegazione del monoverbo precedente.

FRANCESE (*fra n c'è se*)

×

Per finire.

Sulla spiaggia.

Il bagnino a una signora:

— I bagni di mare vi si confanno.

— E perchè?

— Quando siete venuta eravate così magra che non veniva nessuno a vedervi uscire dall'acqua; mentre adesso....

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Aviano, 25 luglio.

Cavalleria — Le campagne — Crisi municipale.

Domani avremo tra noi due reggimenti di cavalleria per il periodo di quindici giorni. Inutile predire l'insolita animazione che è lecito attendere per tal fatto in un paese in cui, come avviene di tutti quelli lontani da grandi centri, madama monotonia è la regina del campo.

***

Le campagne sono floridissime benchè le insistenti pioggie dei mesi scorsi abbiano cagionato un ritardo notevole nella vegetazione, per causa di che le frutta sono assai scarse ed anche il prodotto dell'uva n'è diminuito assai in confronto dello scorso anno, ed è poi addirittura dimezzata e forse più su tutta la zona visitata per ben tre volte dalla grandine, ancora prima della fioritura.

***

Domenica, in seguito al rifiuto da parte del nostro Consiglio comunale di alcune proposte fatte dalla Giunta, questa si è dimessa insieme al Sindaco.

Non faccio commenti, ma mi riservo di farli a crisi terminata.

Cinquedita.

Caccia ed uccellagione. Ecco i termini fissati dal Consiglio provinciale di Udine per la caccia ed uccellagione nella nostra Provincia:

1. L'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifizi è permessa dal 15 agosto a tutto 15 gennaio, eccettuata quella delle quaglie colle quagliere, che potrà cominciarsi col 1 agosto. La caccia dei rondini e degli storni coi mezzi suddetti non potrà esercitarsi che dal 15 settembre al 15 gennaio.

2. La caccia col fucile è permessa dal 15 agosto a tutto febbraio, eccettuate:

a) quella colla spingarda che si aprirà solo col 15 settembre;

b) quella degli uccelli palustri ed acquatici, compresa la beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile.

3. La caccia della lepre e degli uccelli non migratori, pernici, francolini, e galli di montagna, è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre, restando sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

4. Restano inoltre in vigore le disposizioni contenute nelle leggi italiche 13 febbraio 1804, 21 settembre 1805, e 1 marzo 1811 e nella notificazione luogotenenziale 30 giugno 1855 n. 17416 circa la proibizione assoluta della manomissione e vendita dei nidi e delle covate e circa il commercio e la detenzione dei prodotti della cacciagione ed uccellagione durante l'epoca della proibizione della caccia in generale.

Incendio. A Cordovado sviluppavasi un incendio nel fienile di Cristina Stroili, la quale risentì un danno assicurato di lire 2000. La causa si ritiene accidentale.

Morto pescando. In Pecenicco certo Antonio Bianchini d'anni 41, mentre era intento alla pesca coll'amo, cadde bocconi nell'acqua e vi rimase annegato.

UDINE

(La Città e il Comune)

La famiglia Barducco è afflitta oggi da un nuovo lutto. L'ultima figlioletta del povero Vittorio, **Andreina** — un amore di bambina bella e robusta, che cominciava ora a comprendere l'immenso affetto ond'era circondata, e lo ricambiava di sorrisi, di baci e di grazie, che la facevano vieppiù amare — in due giorni è rimasta vittima del morbo terribile che fa deserte tante culle e infrange tanti cuori di madri. È un piccolo essere che scompare, ma di quelli che riempiono di letizia una casa e sono lume di speranza nell'ora scura dei tristi ricordi... Noi ci uniamo alla madre sventuratissima e a tutta la famiglia Barducco nel pianto e nel desiderio che seguono la cara angioletta che ha lasciato la terra.

La Redazione.

Un lascito alla città di Udine

Ieri abbiamo nella nostra cronaca annunciata la morte del cav. prof. Adolfo Pick, il propugnatore in Italia delle teorie fröbelliane, ungherese di nascita e dimorante a Venezia prima del 1866 ove insegnava il tedesco, ed abbiamo soggiunto che a Udine ed in tutto il Friuli aveva moltissimi amici. Nell'occasione della visita solenne all'Asilo Marco Volpe il 25 aprile p. p., fra gli intervenuti appositamente da fuori Provincia fu il prof. Pick, il quale visitò in quell'occasione anche i nostri giardini d'infanzia e se ne mostrò entusiasta. Il Pick aveva 60 anni.

Ieri nel pomeriggio pervenne al Municipio un telegramma da Venezia nel quale si annunziava che il prof. Pick aveva lasciato erede universale il Comune di Udine.

Leggiamo infatti, a questo proposito, nella *Gazzetta di Venezia* d'oggi, quanto segue:

« Si trovò di lui un testamento in data 16 aprile 1892, col quale lascia tutta la sua sostanza, circa, si dice, 30,000 lire, al Municipio di Udine e, in caso questo non accetti, al Municipio di Tarcento in provincia pure di Udine. Nell'udinese furono e sono in molto onore i giardinetti fröbeliani, alla prosperità dei quali il Pick consacrò tutta la vita.

Lasciò pure scritto nel testamento di voler essere cremato e condotto al cimitero con pompa civile e senza discorsi.

Il Pick piantò a Venezia il primo Giardinetto infantile, è precisamente il *Vittorio da Feltre.* A questo Giardinetto servono una eccellente biblioteca di cose pedagogiche, specialmente fröbeliane e un gran numero d'attrezzi; biblioteca e attrezzi, dei quali ora diviene possessore il Municipio di Udine o quello di Tarcento. Anzi, per desiderio del defunto parlino un suo ritratto, egregia opera del pittore Wolff, dove essere posto nelle sale di un Giardino Udinese ».

— Oltre al telegramma cui abbiamo accennato, il Municipio nostro, nulla ha ricevuto da Venezia. Per oggi si attende la copia del testamento del prof. Pick.

Per chi ha interesse. L'Autorità militare partecipa che le esercitazioni di tiro al poligono di Godia sono ultimate.

Associazione Impiegati civili. Si rammenta ai signori soci che questa sera alle ore 21 avrà luogo l'assemblea generale per discutere gli importanti oggetti posti all'ordine del giorno di cui l'invito del 13 andante mese.

Per la pubblica igiene

Non è la prima volta che sul nostro giornale si reclama contro il pessimo sistema invalso da qualche anno di depositare per mesi e mesi dei rifiuti di terra comuni, ed altre materie in istato di putrefazione a ridosso del viale che dal ponte sulla roggia presso la chiesa delle Grazie conduce alla birraria in giardino. Il Municipio però non si è dato per inteso, esso che dovrebbe essere il primo a dare il buon esempio, quando si tratta della pubblica igiene.

Si aspetta forse in quei paraggi qualche caso di malattia contagiosa? Oltre le case di abitazione, vi sono ivi tre laboratori, che occupano oltre un centinaio di operai, motivo di più della convenienza di tutelare a tempo anche in quel luogo la pubblica igiene, affinchè non diventi un centro d'infezione, per la intera città.

L'energia sempre dimostrata nel servizio dell'igiene pubblica dall'egregio cav. Marzuttini ci assicura che il giusto reclamo sortirà questa volta miglior esito.

Nè dovrebbe esser dimenticato dal distinto igienista il servizio della vuotatura dei pozzi neri che per ironia si chiama a sistema *inodoro.* Dal momento che in pratica tale non è e che la Società assuntrice si fa pagare il servizio che arreca, tanto varrebbe ritornare all'antico ed obbligarla a fare di notte le sue operazioni. Sarebbe tanto di guadagnato per l'igiene e per l'olfato dei cittadini.

Società di Tiro a segno nazionale di Udine. Ecco il programma della grande gara di tiro a segno che, auspice il Municipio, avrà luogo in Udine, nel Campo di tiro della Società, nei giorni 19, 20 e 21 agosto 1894.

La gara è aperta a tutti i soci delle Società di Tiro a segno della Provincia di Udine ed a tutti gli ufficiali, graduati e soldati dei corpi militari residenti in Provincia:

Categoria I.

Gara Città di Udine

Bersaglio regolamentare a m. 200. Riservata ai soli Soci della Società di Udine; i tiratori non residenti nel Distretto di Udine potranno iscriversi quali Soci a tutto 31 luglio corrente; riservata altresì ai tiratori non premiati in qualsiasi altra gara con medaglie d'oro o d'argento, o premi corrispondenti.

Serie ripetibili da otto colpi ciascuna — premiate le due serie migliori — la terza serve di graduatoria. A parità di punti verrà premiato il tiratore che avrà sparato minor numero di serie.

Premi: Medaglie d'oro N. 2, d'argento N. 7, di bronzo N. 6.

Categoria II.

Gara Umberto I.

Bersaglio regolamentare a m. 200. Serie da otto colpi ciascuna ripetibili a volontà. Premiate le due serie migliori — la terza serve di graduatoria — a parità di punti decide la sorte. Tassa d'iscrizione Lira una. Da questa gara sono esclusi quei tiratori che in qualsiasi altra gara hanno conseguito due premi con serie (da otto colpi) di oltre 18 punti, o corrispondenti a tali proporzioni.

Premi: Medaglie d'oro n. 3, d'argento n. 7, di bronzo n. 5.

Categoria III

Gara Vittorio Emanuele II

Bersaglio regolamentare a m. 300. Serie da otto colpi ciascuna ripetibili a volontà. Premiate le due migliori serie — la terza serve di graduatoria — la parità di punti decide la sorte. Tassa l'iscrizione lire una.

Premi: I. premio, Carabina federale regalata da S. M. Vittorio Emanuele secondo nell'anno 1866 per premio ai tiratori friulani.

Altri premi: Medaglie d'oro n. 4, d'argento n. 5, di bronzo n. 2.

Avvertenza. In omaggio alla volontà dell'alto donatore che volle riserbato il primo premio ad un tiratore del Friuli, si dichiara che qualora il premio venisse guadagnato da tiratore non residente nella Provincia di Udine verrà convertito in una medaglia d'oro del valore di lire 125.00 ed il fucile rimarrà in proprietà della Società di Tiro a Segno di Udine.

Categoria IV.

Gara rappresentanza

Aperta a tutte le Rappresentanze delle Società della Provincia di Udine e a tutte le Rappresentanze dei corpi militari residenti nella Provincia.

La società di Udine si dichiara fuori concorso.

Bersaglio regolamentare a m. 300. Serie unica di 40 colpi da eseguirsi in 5 riprese. Premiati i risultati complessivi dei tre migliori tiratori appartenenti ad una società o ad un corpo militare. Punti sommati colle imbroccate. Tassa d'iscrizione lire 2.

I Tiri in questa Categoria saranno presenziati da speciale Commissario, che dovrà controfirmare la cedola; i tiri non controllati in tal modo saranno annullati.

I. Premio: Bandiera gentilmente offerta dalle signore udinesi e medaglia d'oro.

II. III. e IV premio: medaglie d'oro.

Avvertenza. Qualora le rappresentanze fossero in numero minore di cinque, vi sarà un premio di meno del numero delle rappresentanze concorrenti.

Premi individuali

Una medaglia d'oro e due d'argento, per i migliori tiratori di questa categoria; a parità di punti avrà la preferenza il tiratore che avrà minor numero di uni; indi, deciderà la sorte. Tassa d'iscrizione per concorrere al premio individuale lire 1.

Categoria V.

Gara campionato

Aperta ai soli soci della Società della Provincia di Udine ed in questa effettivamente residenti.

Bersaglio regolamentare a m. 300. Tre serie non ripetibili di 8 colpi. Premiato il risultato complessivo delle tre serie, punti sommati colle imbroccate, a parità di punti la serie inferiore serve di graduatoria. Tassa d'iscrizione lire 3.

Premi: Medaglie d'oro n. 5, d'argento n. 5, di bronzo 2. Al primo premio è annesso speciale diploma di Campione Provinciale.

Valore complessivo dei premi in medaglie lire 1000.

Il crollo del ponte di Paularo. Nel *Secolo* d'oggi insieme ad una corrispondenza, c'è la veduta del ponte di Paularo crollato, tratta da una bellissima fotografia del sig. Enrico Passero.

Sappiamo poi che nel *Secolo illustrato* di domenica 5 agosto p. v., non essendo stato possibile per la prossima domenica di preparare le incisioni, saranno riprodotti i disegni del ponte crollato ed il ritratto del compianto ing. Francesco Venier colle note biografiche.

Un udinese al Campo. Leggiamo in un giornaletto di Ariano di Puglia dal titolo « La Farfalla del Campo », il seguente articoletto che, torna in onore d'un nostro concittadino:

« Per una volta all'anno gli ufficiali del reggimento si trovano tutti alla stessa mensa. E quale fatica è più onerosa dell'obbligo di contentare i gusti di tante persone?

Chi ci vede correre da Camporeale ad Ariano e viceversa? Chi pensa al l'appetito dei reduci dalle tattiche e dal tiro? Chi è che dà gli ordini febbrili, rapidamente eseguiti e sorvegliati? Chi è che si moltiplica per trovarsi dovunque? Chi è?..... Sempre lui; l'aiutante maggiore Italico Rubbazzer, al quale sarebbero ben più lievi tutte le tattiche, che gli lascerebbero almeno le ore di riposo, concesse financo ai soldati. Chi ha potuto riunire e soddisfare i desiderii di tutti gli ufficiali; chi ha trasportato in questa modesta sala di Camporeale i comodi e le squisitezze dello Starace e del Gambrinus, servendosi dei modesti proventi che può dare il campo; chi ha saputo organizzare con celerità e precisione un servizio dei più difficili; sempre il primo al lavoro, sempre l'ultimo al riposo, ha il diritto, più che alla riconoscenza, al nostro ricordo.

E noi ci ricorderemo sempre, con la più calda affezione dell'anima, di Italico Rubbazzer.

Nelle sue frequenti peregrinazioni al Capolluogo e fra le noie, che nessuno gli invidia, gli torni gradito il pensiero che, bevendo il buon vino procurato da lui, tutti si augurano di averlo in simili occasioni sempre.... direttore della mensa. »

Abbiamo veduto un magnifico ritratto della signorina Tina Di Lorenzo, ingrandito col nuovo sistema N. Ricardi di Milano e veramente riuscito. Commissioni per questi ingrandimenti le riceve il triestino signor Leone Levi, un buon patriota, che allo scopo trovasi ora nella nostra città.

Corsa di piacere da Udine a Venezia. Domenica 29 corr. verrà effettuata una corsa di piacere da Udine a Venezia.

In tale occasione avrà luogo una gita in mare per visitare la Laguna Veneta, la rada degli Alberoni e le colossali dighe, Concerti musicali. Estrazione della tombola di beneficenza in piazza S. Marco fantasticamente illuminata. Fuochi di bengala.

Il treno speciale partirà da Udine alle ore 6.20 ed arriverà a Venezia alle ore 10.20.

I biglietti di andata-ritorno, colla riduzione del 60 per cento, saranno validi per l'andata col solo treno speciale e pel ritorno con tutti i treni ordinari fino all'ultimo del giorno di lunedì 30 in partenza da Venezia.

Ecco i prezzi dei biglietti, compresa la tassa di bollo:

	2. classe	3. classe	Partenza
Udine	9.10	5.90	ore 6.20
Pasian Schiav.	8.40	5.45	» 6.36
Codroipo	7.60	4.95	» 6.52
Casarsa	6.85	4.45	» 7.12
Pordenone	5.85	3.80	» 7.36
Sacile	5.—	3.25	» 7.56

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Gli esami di segretario comunale si terranno in tutte le R. Prefetture il 24 settembre p. v. e seguenti, ammettendovi coloro che posseggono la licenza tecnica o ginnasiale ed i maestri di grado superiore. Chi desiderasse prepararsi *da sè*, in casa propria, richiegga sollecitamente con cartolina postale semplice, il relativo nuovo programma all'autore editore *Giuseppe Penna* (in Milano, via S. Antonio, n. 7) il quale spedirà unitamente ad un numero di saggio del *Bollettino Generale dei Concorsi*, che esce periodicamente in Milano, e riporta tutti i Concorsi delle amministrazioni governative, provinciali, comunali, consorziali, ferroviarie, bancarie, di beneficenza, ecc. che vengono di mano in mano pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, dai *Bollettini* dei Ministeri, e tutti gli altri raccolti direttamente in qualsiasi altro modo.

Caterina Della Barba, abitante in via Nicolò Lionello n. 1, III piano, confeziona qualunque lavoro in bianco, tanto in casa propria come nelle famiglie a prezzi convenientissimi.

Consultazioni per malati d'occhi. Il dott. Giuseppe Petrucco dà consultazioni per malati d'occhi ogni lunedì e venerdì dalle ore 10 alle 12 ant., nel suo studio in via Zanon n. 1, di fronte alla Chiesa di S. Nicolò.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari**, che trovasi in tutte le farmacie.

Andreina Bardusco

non ancora bienne, colpita da fulminee malore, volava al cielo nelle prime ore d'oggi.

La madre Maria Zoccolari vedova Bardusco, le nonne, gli zii e le zie porgono il tristissimo annuncio, pregando d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 27 luglio 1894.

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 26 luglio 1894.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	11.10 a	12.75
Granoturco	» da »	9.— a	10.—
Giallone	» da »	—.— a	—.—
Gialloncino	» da »	—.— a	—.—
Semi Giallone	» da »	—.— a	—.—
Cinquantino	» da »	.— a	—.—
Segala	» da »	8.50 a	9.—
Sorgorosso	» da »	.— a	.—
Lupini	al quint. da »	0.— a	0.—
Fagiuoli del piano	» da »	—.— a	—.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	—.— a	—.—
Orzo brillato	» da »	—.— a	—.—
Patate	» da »	4.— a	6.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	4.10 a	5.20
» » II.	» da »	3.70 a	4.70
Fieno della bassa I.	» da »	3.10 a	4.80
» » II.	» da »	2.95 a	3.95
Medica	» da »	.— a	.—
Paglia da lettiera	» da »	2.04 a	2.50
Legna tagliate	» da »	1.09 a	2.10
Legna in stanga	» da »	1.74 a	2.25
Carbone I. qualità	» da »	6.90 a	8.—
Carbone II.	» da »	5.90 a	7.—

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	2.15 a	2.20
Burro del monte	» da »	0.— a	0.—
Formaggio del monte	» da »	0.— a	0.—
Formaggio del piano	» da »	0.— a	0.—
Uova alla dozzina	» da »	0.60 a	0.6d

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.— a	0.—
Galline	» da »	1.15 a	1.20
Polli	» da »	1.30 a	1.40
Polli d'India maschi	» da »	.— a	0.—
» femmine	» da »	.— a	0.—
Anitre	» da »	1.10 a	1.20
Oche	» da »	0.30 a	0.85
» morte	» da »	0.— a	0.—

Frutta

Pere	al quintale da lire	8.— a	28.—
Pomi	» »	20.— a	—.—
Ciliege	» »	—.— a	—.—
Susini	» »	—.— a	—.—
Fragole	» »	—.— a	0.—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 7 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	lugl. 27 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747.8	744.7	744.0	747.0
Umido relat.	48	42	47	40
Stato di cielo	ser.	misto	ser.	ser.
Acqua cad m.	—	—	—	misto
Vento (direzione	—	—	NE	EN
Vento (vel. Kilom.	—	—	1	19
Term. centigr.	27.8	32.8	27.5	27.0

Temperatura (massima 36.0 (minima 21.2

Temperatura minima all'aperto 20.8

Nella notte 20.6 ; 20.8

Tempo probabile:

Venti deboli freschi intorno ponente — Cielo vario con qualche temporale al Nord.

Re Umberto a San Marino

È molto probabile che Re Umberto, nei primi giorni del prossimo ottobre, faccia una visita alla città di San Marino, i consoli di quel piccolo Stato repubblicano avendo intenzione d'invitarlo ad onorare di sua presenza l'inaugurazione del nuovo palazzo del governo recentemente costruito.

L'invito dei consoli sarà fatto a Re Umberto quale gran protettore della Repubblica di San Marino.

CONTRO GLI ANARCHICI

Parigi 26. — Alla Camera, dopo respinti vari emendamenti, specialmente quello di Groussel, tendente a ritirare l'urgenza sopra il progetto contro le mene degli anarchici, il progetto stesso fu approvato con 268 voti contro 163 a scrutinio pubblico alla tribuna.

Il Governo presentò al Senato il progetto contro le mene anarchiche. Il Senato lo dichiarò urgente e si radunò subito negli uffici, nominando una Commissione incaricata di esaminarlo.

La Commissione è unanimamente favorevole al progetto.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il discorso della Corona

Roma 26 — Nel discorso della Corona, con il quale si riaprirà la nuova sessione, si darà la lieta notizia che il pareggio del bilancio è stato raggiunto e che sarà cura del Governo di mantenerlo senza ricorrere a nuovi aggravi.

Nel discorso si accennerà anche ai problemi sociali, dei quali il Parlamento sarà chiamato ad occuparsi.

Il viaggio di Billot

Pare che il viaggio di Billot a Parigi non sia per semplice congedo, ma abbia un'importanza politica.

Billot resterà a Parigi una quindicina di giorni.

Danni di un uragano

Madrid 26 — Un uragano si scatenò al centro della Spagna; parecchie città furono inondate. Le vigne e gli oliveti vennero gravemente danneggiati.

Contro il Sultano del Marocco

Fez 26 — Il Sultano giungendo a Fez fece arrestare suo fratello Monlag, con tutto il seguito degli implicati in una cospirazione.

Fra China e Giappone

Londra 26 — Qui si ha motivo di ritenere che il Giappone assumerà un contegno meno bellicoso nella questione colla Corea.

NOTE AGRICOLE

IL COSTO DI PRODUZIONE
del frumento e grano turco negli Stati-Uniti d'America

Dal Ministero di agricoltura degli Stati Uniti d'America è stata fatta una accurata indagine sul costo di produzione del grano turco e del frumento. Considerati i prezzi bassi del frumento adesso prevalenti nel mondo, i risultati dell'indagine non possono a meno di avere un'importanza economica straordinaria. Col frumento a 57 *cents*, cioè a 3 lire e 35 centesimi, e il grano turco a 36 *cents* cioè a L. 1.80 per *bushel*, ossia per ogni misura di litri 35.23, il rapporto da cui togliamo queste notizie è tratto a concludere che sarebbe più profittevole una rotazione di raccolti diversi, piuttosto che persistere nella coltivazione esclusiva del frumento.

Nel calcolare il costo complessivo di produzione del frumento fu tenuto conto dei seguenti elementi: interesse del capitale fondiario, concimi, sementi e lavoro, suddividendo quest'ultimo in preparazione del suolo, seminagione, mietitura, battitura, immagazzinamento e vendita. Nel costo di produzione del grano turco il lavoro consiste in preparazione del suolo, piantamento, coltivazione, raccolto, immagazzinamento e vendita.

Il *Report of the Statistician* del dicembre scorso, calcola il prezzo medio del frumento alle fattorie a dollari 6,16 per acro e quello del grano turco a dollari 8.21. Queste cifre, confrontate con le precedenti, dimostrerebbero una perdita per l'affittaiuolo di dollari 5,53 per acro coltivato a frumento e di dollari 3.50 per acro coltivato a granoturco nel 1893. Il rapporto rammenta però che oltre al prodotto del grano l'affittaiuolo ha la paglia del frumento, e gli steli del grano turco, che in molte regioni rendono come foraggio, dollari 5 per acro, e che se, mentre il costo di produzione calcolato sopra è normale, il prezzo per *bushel* del frumento fu in quell'anno così basso da non avere precedenti; e quello del grano turco molto inferiore al normale.

I risultati sono derivati da stime individuali esposte per il frumento da più di 25,000 affittaiuoli e per il grano turco da oltre 28,000. Un secondo gruppo di risposte si ricevettero da oltre 4000 periti nella materia, e le loro informazioni corrispondono molto da vicino con quelle ottenute dalla inchiesta generale.

Corriere commerciale

Sete.

Se la campagna bacologica finì molto malinconica pel produttore neanche quella serica cominciò allegra pel filandiere. Al prezzo miserabile cui pagaronsi i bozzoli, era legittima l'aspettativa di un guadagno che risarcisse almeno una qualche parte dell'ingente perdita che subirono i filandieri nella campagna precedente. Ma finora tale lusinga non si verifica e conviene concedere una proroga alla speranza. Non è certamente nell'attuale epoca dell'anno che si può aspettarsi attività nelle transazioni, non essendo che in settembre le fabbriche ricevono le commissioni per l'inverno, che impiegano molta seta, ma si sarebbe dovuto aspettarsi che gli attuali bassi prezzi invogliassero gli acquirenti a fare acquisti di previsione, e che i detentori fossero meno arrendevoli nell'accettare, per i pochi affari giornalieri, prezzi che non superano affatto il costo delle sete nuove. Sono invero molti che si rifiutano di vendere, ma ve ne ha abbastanza di quegli che cedono perchè il compratore possa facilmente coprire il proprio bisogno. In tale modo le transazioni sono scarse, stiracchiate e denotano svogliataggine ed indifferentismo sia nell'acquirente che ne' venditori. La nostra piazza si rispecchia in quello che avviene nei mercati maggiori. Le poche vendite effettuatesi finora in roba pronta riflettono specialmente sete del vecchio raccolto, che sono ancora relativamente abbondanti. In sete a consegna si fece egualmente pochissimo. Di prezzi palesi possiamo notare da lire 38.75 a 40.50 a seconda del merito, per buona filanda a vapore. Per robe superlative, titoli speciali che passano direttamente in fabbrica, si ottengono migliori condizioni.

In questi pochi cenni abbiamo riassunta la situazione odierna del mercato. Quanto alla probabilità del futuro sarebbe azzardato fare pronostici trattandosi di articolo che più d'ogni altro subisce prontamente gli effetti di tutte le vicende economiche, finanziarie politiche. Motivi intrinseci su cui fondare lusinghe favorevoli ve ne ha forse uno sol di serio: il prezzo eccessivamente basso della seta.

Ma se la quantità è superiore al prevedibile bisogno del consumo e la fabbrica può contare di trovarne ad ogni occorrenza a sufficienza: l'aumento del prezzo non può avvenire che per deliberazione unanime de' detentori di ritirare la merce della vendita ove non si raggiunga un determinato prezzo. Concordia questa possibile se si trattasse di un articolo facile a monopolizzare, impossibile invece nella seta che è nelle mani di migliaia di detentori. Comunque, non va dimenticato che in mezzo secolo abbiamo veduto un anno soltanto, nel 1848, prezzi più bassi degli attuali, nel mentre in questo periodo per molti anni il suo valore era di 70 a 80 lire, senza citare le esagerazioni di 120 lire ed oltre, che ebbero breve durata.

Attualmente siamo a prezzi eccezionalmente, esageratamente bassi.

Eppure una abbondanza eccessiva di seta non esiste, perchè il soverchio delle rimanenze del vecchio raccolto in confronto di quello esiste sempre in permanenza, va a colmare all'incirca il deficit della produzione europea di quest'anno in confronto al raccolto del 1893. Ma quando pure un milione di kilogrammi di seta rimanessero invenduti fino al raccolto del 1895, quale danno potrebbero risentire i detentori al miserabile prezzo di 40 lire?

Concludiamo: a 80 lire a 70, anche a 60, la prudenza può suggerirci di sbarazzarci dalla seta; ma a 40 lire il pericolo di perdere è in ogni caso minimo ed anche senza rialzi di rilievo visibile, si può tranquillamente affrontare l'avvenire.

I cascami da lungo tempo trascurati, non offrirono, finora, motivo a transazioni, i bassissimi prezzi che si offrono non trovando accoglienza. Le ricerche riflettono specialmente per strusa, pel quale articolo vi sarebbero compratori da lire 6.50 a 7. A simili condizioni l'astensione è forse il miglior partito, nell'attesa che più accentuati bisogni costringano la fabbrica a concedere prezzi meno disastrosi.

Udine, 23 luglio 1894.

C. Kechler.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina	da L.	0.60 a	0.68
Burro	al Chilog. da »	2.25 a	2.80
Patate	al quintale da »	4.— a	6.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol. da L.	9.11 a	10.—
Frumento	» da »	10.25 a	18.—
Segala	» da »	7.50 a	9.10
Sorgorosso	» da »	0.— a	0.—
Cinquantino	» da »	—.— a	—.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	—.— a	—.—
id. di pianura	» da »	—.— a	—.—

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	4.95 a	5.45
II.a » »	da »	4.59 a	5.05

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	4.25 a	4.75
II.a » da	»	4.10 a	4.35
Paglia da foraggio al quint. da	»	0.— a	0.—
» da lettiera » da	»	3.05 a	3.65

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da L.	2.10 a	3.25
Legna tagliate »	da »	2.30 a	2.50
Carbone I.a qualità. »	da »	0.50 a	7.90

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale: quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch. da L.	1.20 a	1.40
» di dietro	» da »	1.50 a	1.80
Manzo I. qual., taglio primo	» da »	1.60 a	1.80
» » secondo	» da »	1.40 a	1.50
» » terzo	» da »	1.20 a	1.30
Manzo II. » primo	» da »	1.40 a	1.50
» » secondo	» da »	1.30 a	1.30
» » terzo	» da »	0.90 a	1.—
Vacca	» da »	0.90 a	1.50
Pecora	» da »	0.80 a	1.20
Ariete	» da »	1.20 a	1.40
Castrato	» da »	1.30 a	1.55
Agnello	» da »	1.20 a	1.40
Capretto	» da »	0.— a	0.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 27 luglio 1894.

Rendita	26 lug.	27 lug.
Ital. 5 % contanti	86.60	87.10
» fine mese . . .	86.70	87.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	87.—	87.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	294.—	291.—
» 3 % Italiane	264.—	265.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 ½	470.—	470.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
For. Udine-Pont.	416.—	416.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	757.—	757.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . . .	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	190.—	190.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» ferr. Meridionali . .	602.—	603.—
» » Mediterranee	432.—	434.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	111.½	111.¼
Germania . . . . »	137.½	137.½
Londra . . . . »	28.02	28.01
Austria e Banconote . . »	222.—	224.¼
Corone . . . . »	112.—	112.—
Napoleoni	22.30	22.18
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons . .	78.10	78.27
	—.—	—.—

Tendenza buona.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli dura te l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 1 e 1.50**, ed in bottiglia da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Masòn Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Pamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Enrico e dai Fratelli Lrisé. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Gemona da Luigi Billiani, farmacista.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale *ANTICA FONTE PEJO* già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta *CHIOGNA-MORESCHINI* di *Brescia* in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta, Direzione *Via Palazzo Vecchio 2056*. Onde poi non abbiano a succedere *equivoci* si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'*Antica Fonte Pejo*, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla *rinomata Antica Fonte di Pejo*, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre *'ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO*, non solamente *ACQUA PEJO*, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

Deposito in Udine presso le Farmacie *Comessatti, Fabris e Comelli.*

La Direzione: CHIOGNA-MORESCHINI.

VOLETE DIGERIR BENE??

L'ACQUA di NOCERA UMBRIA — A TAVOLA BEVETE

F. Bisleri — CONCESSIONARIO — MILANO

Avrete sempre appetito se prima dei pasti farete uso del **Ferro-China-Bisleri** liquore stomatico ricostituente.

Felice Bisleri e C. - Milano

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M.* 2.55	6.55	D. 5.00	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.46	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	16.35	M. 13.10	15.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.?5

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.05	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.57
O. 17.25	19.36	M. 17.44	19.37

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.31	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.10	16.07	O. 16.40	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.25	O. 8.36	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.35	O. 16.45	19.30
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.36

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.24
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.30

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE
G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio. — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua dei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli, e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma e di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchi i di Acqua pura.

L'Acqua della Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1.25, 2.50, 5, 10
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma **GUSTAVO HERMANN**, *sul collo della bottiglia*

PROFUMO ORIENTALE
Essenza concentrata di recente novità
Vendesi in flaconi da Lire **3, 5 e 6.**

Vendesi a Udine dai signori Enrico Masòn chincagliere, e dai parrucchieri Guglielmo Romignani, via Daniele Manin, e Giuseppe Gervasutti, via Rialto. A Milano da **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali, dell'*Unione Cooperativa, Luigi Staffini, V. Suporiti,* ecc.

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCE ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa.** Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità *revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.*

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO
Udine, Mercatovecchio, Via del Carbone 3.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toiletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.